la Repubblica
ROBINSON

Settimanale
PICCOLO
TEATRO DI MILANO • TEATRO D'EUROPA

Data 05-03-2017
Pagina 35
Foglio 1 / 2

I corpi fragili e senza erotismo di Emma Dante

di Anna Bandettini

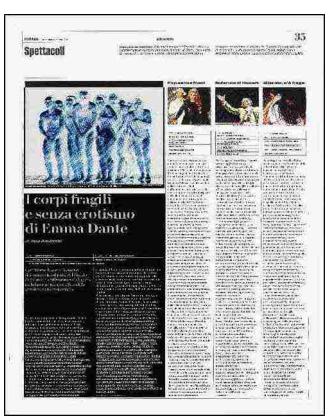
TITOLO: **BESTIE DI SCENA**	IDEAZIONE E DIREZIONE: **EMMA DANTE**
DOVE: **MILANO, PICCOLO TEATRO**	QUANDO: **FINO AL 19 MARZO**
SITO: **WWW.PICCOLOTEATRO.ORG/IT/2016-2017/BESTIE-DI-SCENA**	

Con "Bestie di scena" la regista siciliana porta sul palco del Piccolo di Milano una riflessione sulle logiche della finzione teatrale affidandola a nudità anche metaforiche

Non è più il tempo in cui il corpo nudo a teatro faceva scandalo e la sola visione era motivo sufficiente per polemiche morali. In *Bestie di scena*, poi, manca ogni intenzione erotica, esibizionistica, provocatoria: il teatro per Emma Dante è un congegno delicato e complesso dove giocare con i propri fantasmi e qui, i 14 attori che ha denudato per oltre un'ora in palcoscenico, sembrano più il bisogno, perfino fragile, di esporre allo sguardo la propria condizione di persone. Il nuovo spettacolo della regista palermitana, coprodotto dal Piccolo di Milano dove è sconsigliato ai minori di 16 anni, dal Biondo di Palermo e dal Festival di Avignone, inizia quando gli spettatori entrano in sala: nello spazio vuoto del teatro gli interpreti, in abiti da lavoro, sono impegnati nei riti, sconosciuti al pubblico, del training, l'allenamento fisico ormai entrato nel lessico degli attori, corrono, si affaticano, sudano, iniziano a spogliarsi e, denudati, in proscenio, senza più maschere, si coprono i genitali, si nascondono uno dietro l'altro, stanno tutti uniti. Via via, ne viene fuori una primordiale vita: camminano, scivolano, mangiano dal pavimento come scimmie, si lavano, litigano, fanno incombenze inutili con oggetti che arrivano dalle quinte o dal soffitto... alla fine come in un claustrofobico, invisibile cerchio spazio-temporale, tornano in proscenio, provati e meno vergognosi, e si mostrano di nuovo allo sguardo dello spettatore anch'esso meno pudico, come liberato dall'enfasi della loro nudità.

Bisogna dare atto a Emma Dante del coraggio di essere entrata nella macchina teatrale di una istituzione come il Piccolo senza tradirsi e senza ripetersi, con uno spettacolo inatteso, sconcertante perché privo di attrattive estetiche e contenutistiche, senza parole, senza scene, le luci scarse e fisse, senza commento sonoro a parte due momenti con *Only you* dei Platters. Da un certo punto di vista fa pensare a Pina Bausch, a Remondi e Caporossi, la cui poetica è nota a Emma Dante, ma anche al disordine animale di certi rituali e di tanto suo teatro, alla sua ossessione del corpo dell'attore per farci sentire la vita. Ci si può annoiare o ridere davanti a quei nudi buffi (bravissimi Elena Borgogni, Sandro Maria Campagna, Viola Carinci, Italia Carroccio, Davide Celona, Sabino Civilleri, Alessandra Fazzino, Roberto Galbo, Carmine Maringola, Ivano Picciallo, Leonarda Saffi, Daniele Savarino, Stephanie Taillandier, Emilia Verginelli) ma questo non rende *Bestie di scena* meno conturbante e commovente nella sincerità con cui scardina le logiche della finzione, nell'urgenza con cui afferma il desiderio di amore e infinitezza per il teatro esposto a un denudamento senza consolazioni, nella semplicità con cui chiama lo spettatore, così abituato a essere subissato di messaggi e immagini da non avere vuoti per pensare, a guardare nel silenzio quel grado zero. Che forse è anche il suo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Spettacoli 35
I corpi fragili e senza erotismo di Emma Dante

Codice abbonamento: 043510

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Piccolo Teatro

la Repubblica
ROBINSON

Settimanale
PICCOLO
TEATRO DI MILANO • TEATRO D'EUROPA

Data 05-03-2017
Pagina 35
Foglio 2 / 2



In palcoscenico. *Bestie di scena* di Emma Dante al Piccolo Teatro di Milano

© MASIAR PASQUALI

Codice abbonamento: 043510

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.